

PADOVA. Individuati migliaia di siti e postazioni da geografi dell'università di Padova

Ricostruiscono via Gps la battaglia di El Alamein

Sotto la guida del prof. Aldino Bondesan, si è svolto un lavoro che ha riservato molte sorprese

PADOVA

La fascia di deserto tra El Alamein e la depressione di El Qattara, pur essendo un'area militare ad accesso riservato, è stata interessata negli ultimi anni da una presenza turistica sempre più intensa a seguito dello sviluppo alberghiero e residenziale della zona costiera di El Alamein. Allo stesso tempo, la ricerca petrolifera ha portato alla creazione di piste, scavi ed opere che hanno riguardato e in parte già alterato, i siti principali della battaglia.

Il Dipartimento di Geografia dell'università di Padova e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica di Trieste hanno sviluppato un progetto per la salvaguardia dei luoghi della battaglia di El Alamein (Egitto, 1942) attraverso la cre-



La postazione della "Folgore" a Naqb Rala, fotografata dalla missione del professor Bondesan

azione di una banca dati geografica, per la valorizzazione storico - culturale e turistica dei siti in accordo con le autorità egiziane.

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova, guidato dal prof. Aldino Bondesan

(docente di Geomorfologia), è appena ritornato da una missione in Egitto dove ha potuto documentare, con i più moderni sistemi di posizionamento Gps, i siti effettivi della battaglia di El Alamein. Si tratta di migliaia di postazioni, manu-

fatti, opere campali, fino ad oggi rimasti nascosti e che adesso tornano a documentare una delle battaglie più importanti della Seconda guerra mondiale.

La missione ha dato risultati superiori alle attese. ♦

